

Comune di Cuneo Il Piano strategico 2020

L'Amministrazione comunale di Cuneo, in collaborazione con il Master in sviluppo locale dell'Università del Piemonte Orientale, ha dato avvio ad un'azione di pianificazione strategica con la finalità di costruire, insieme agli altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio, un percorso condiviso di sviluppo sostenibile ed un nuovo metodo di elaborazione delle decisioni più importanti per la comunità.

Il percorso di pianificazione strategica è un processo di democrazia deliberativa attraverso il quale la città, nel suo insieme, è chiamata a delineare il disegno strategico della città e del territorio. Più precisamente è un nuovo processo di *governance* che mette in rete attori, politiche, interessi ed obiettivi per individuare visioni di sviluppo condivise e di lungo periodo.

E' necessario che il territorio comprenda "cosa vuole diventare e dove vuole arrivare", per poter costruire poi i singoli progetti in modo organico e coordinato. Ciò non significa realizzare un piano statico e rigido; si tratta piuttosto di un processo in continua evoluzione, dove la pianificazione di lungo raggio consente di far muovere singole azioni e obiettivi con la necessaria flessibilità e quindi di rispondere anche a necessità più contingenti. Si tratta di un processo di cooperazione volontaria tra diversi soggetti, pubblici e privati, per definire insieme percorsi ed impegni per realizzare una serie di azioni ben cadenzate nel tempo.

Per il Comune di Cuneo e per il capitale sociale del territorio, si tratta di adattare politiche e comportamenti, complessivamente intesi, ai forti cambiamenti che la città ed il suo hinterland stanno subendo in questi ultimi anni, a partire dal rapporto tra il Piemonte Sud ed il capoluogo regionale.

In questa prospettiva l'anno 2020 è il punto di arrivo, lo stato ideale sul quale ricercare il consenso e in cui riconoscersi. Guardare a 15 anni di distanza significa riflettere su cosa si vorrebbe per il proprio territorio senza considerare soltanto gli interessi immediati e particolaristici. Individuare questo stato futuro desiderabile è il primo passo; quelli successivi, ossia i singoli progetti e le singole azioni, dovranno collocarsi correttamente in questa visione più ampia.

A tal fine il metodo della pianificazione strategica è orientato ad agevolare la comprensione, il dialogo e la ricerca di soluzioni tramite la continua interazione fra gli attori della città, favorendo e facilitando la creazione di pratiche partecipative strutturate (seminari, tavoli di lavoro, progetti) nella gestione del territorio, attraverso un documento programmatico che disegna le tappe di sviluppo della Città e del suo territorio da oggi al 2020, realizzato attraverso un metodo e un processo, la pianificazione strategica, finalizzati ad aggregare e coinvolgere tutta la comunità locale in una riflessione sul proprio futuro e sulle azioni e i progetti per realizzarlo.

L'attività di pianificazione strategica si fonda sulla partecipazione allargata a tutte le istanze locali, pubbliche e private e ai singoli cittadini. La dimensione partecipativa non è, dunque, soltanto funzionale ad una domanda di de-

mocrazia e di trasparenza, ma anche a rafforzare l'aggregazione fra gli attori e con essa la coesione fra le varie istanze. L'obiettivo di un coinvolgimento il più ampio e qualificato possibile è una diretta conseguenza del nuovo ruolo delle città come attori collettivi nella guida e direzione del governo del territorio: esso richiede, infatti, l'aggregazione di tutte le forze e le istanze territoriali per poter rispondere in modo rapido, efficiente ed efficace alle nuove necessità. In questa prospettiva, la città non può più essere considerata semplicemente come luogo fisico. Essa è, anche e soprattutto, una comunità collettiva, ricca di saperi e competenze diffusi tra i vari attori: dalle istituzioni pubbliche alle organizzazioni private, dalle associazioni fino ai singoli cittadini. Promuovendo la partecipazione attiva di tutta la comunità, il processo di pianificazione strategica intende attivare questa intelligenza diffusa quale

IL PIANO STRATEGICO DI CUNEO E DEL SUO TERRITORIO

PIANO STRATEGICO

E' il documento programmatico che definisce una **visione condivisa** sul percorso di sviluppo del territorio e individua progetti di intervento in determinati settori strategici.

**DI CUNEO
E DEL SUO TERRITORIO**

L'attività di pianificazione strategica non coinvolge soltanto l'**area dei confini comunali**, ma si estende all'**hinterland** e alle **vallate** che insistono su Cuneo.



2020

Per individuare politiche di sviluppo integrate è opportuno adottare un'ottica di **lungo periodo**. Considerare un arco di tempo ventennale favorisce una riflessione comune slegata dagli interessi particolari e immediati dei singoli attori.

C
U
N
E
O

2
0
2
0

Il Piano strategico di Cuneo 2020

elemento fondamentale nella riflessione sul futuro della città. In questo processo creativo, ciascun soggetto portatore di propri interessi contribuisce a creare una visione di sviluppo della comunità locale e a ridefinirne l'identità. In sostanza l'assunto fondamentale è che un sistema locale non si caratterizzi solo per la forza del suo capitale economico ma anche per il valore del capitale sociale inteso come l'insieme degli attori che partecipano all'elaborazione delle decisioni. Più strutturato e forte è il capitale sociale di una città, maggiori sono le prospettive di sviluppo che includano potenzialmente il maggior numero di soggetti possibile.

L'azione sinergica di tutti gli attori identifica il valore aggiunto del processo; l'individuazione e la realizzazione di progetti in modo coerente ed ordinato favoriscono l'ottimizzazione delle risorse.

Le reti di relazioni economiche, politiche e sociali che insistono su una città non sono confinate all'interno dello spazio amministrativo della comunità locale, ma si estendono necessariamente su un'area più ampia. La costruzione di un piano di sviluppo, proiettato su uno spazio temporale di vent'anni, non può prescindere da queste logiche.

Il Piano strategico, dunque, non potrà riferirsi ai soli confini amministrativi della Città di Cuneo, ma dovrà considerare un ambito territoriale più vasto, che comprende i Comuni limitrofi e le vallate che convergono sulla città. D'altro canto, la delimitazione fisica e territoriale del Piano è un processo anch'esso in itinere, la cui definizione ultima spetterà agli attori.

La prima fase è stata indirizzata all'analisi della situazione di partenza del territorio attraverso la raccolta di dati terri-

toriali e la *Swot Analysis*; quest'ultima è consistita in una serie di interviste ai principali attori istituzionali, economici e sociali sui punti di forza e di debolezza nonché sulle opportunità e le minacce che contraddistinguono il territorio. Il tutto ha avuto luogo a Cuneo nell'estate-autunno 2003. Dapprima sono stati intervistati gli attori istituzionali e le principali rappresentanze economiche e sociali; parallelamente l'elenco delle interviste è stato via via integrato su indicazioni degli stessi intervistati, invitati ad indicare a loro volta quali fossero, a loro parere, gli attori rilevanti del territorio. I risultati della fase di ascolto sono stati discussi con la cittadinanza e con i principali attori locali nel seminario su "La diagnosi territoriale e l'agenda dei lavori".



Il Piano strategico di Cuneo 2020 - Cronoprogramma

L'attenzione dei partecipanti si è focalizzata su alcuni aspetti di particolare rilevanza per la pianificazione strategica:

- il nesso fra sviluppo economico e integrità territoriale che ha contraddistinto sinora il cuneese, distinguendolo positivamente nel panorama nazionale;
- la problematica delle infrastrutture, in particolare quelle immateriali, per lo sviluppo futuro;
- la percezione diffusa di una scarsa collaborazione fra gli attori del territorio, che rimanda alla risorsa fondamentale del capitale sociale e alla sua necessaria attivazione;
- infine il ruolo dell'università per la creazione locale di conoscenza.

Nel dibattito, intenso ed animato, gli spunti sono stati molti: accanto a un sostanziale consenso sulla risorsa strategica dell'ambiente, non soltanto per la qualità della vita, ma anche per lo stesso sviluppo economico, si è discusso a più voci sul nesso fra università (e più in generale la formazione) e il territorio e sull'esigenza di promuovere, oltre al decentramento della didattica universitaria, anche quello della ricerca. Accenti particolari sono stati posti sul mondo giovanile come risorsa in cui la città e il territorio devono investire di più per il futuro, al pari della cultura, valorizzando in questo caso l'esistente, di per sé già ricco e puntando sul passaggio

dall'isolamento dei decenni scorsi a un ruolo di cerniera e di scambio.

Infine non sono mancate note critiche su alcuni aspetti ancora troppo sottostimati quali il ruolo dell'associazionismo sociale e del volontariato o dello sport nella sua dimensione non soltanto ludica, ma anche educativa e culturale.

Dal confronto pubblico fra gli attori locali sviluppatosi nel corso del seminario suddetto, sono emersi quattro assi strategici su cui impostare il percorso successivo:

1. città della conoscenza e dei saperi
2. qualità urbana edel territorio
3. ambiente e infrastrutture
4. impresa e innovazione.

Costruiti sulla realtà territoriale cuneese, gli assi strategici rappresentano i cardini di sviluppo futuro del territorio, sulla cui base verranno costruite le singole azioni ed i progetti concreti da avviare. L'individuazione dei progetti è assegnata alla responsabilità dei gruppi di lavoro che, a partire dall'autunno 2004, discuteranno sulle iniziative necessarie a dare attuazione agli assi di sviluppo.

E' inoltre emerso un quinto tema, quello del capitale sociale, per il quale non verrà attivato un corrispondente gruppo di lavoro. Il capitale sociale rappresenta infatti un tema trasversale a tutti gli assi, sembra quindi più opportuno considerarlo inizialmente come risorsa da indagare, promuovere ed attivare in ognuno di essi.

La costituzione di un Tavolo tecnico nasce dalla necessità di favorire il reperimento di dati; le attività di analisi e ricerca effettuate dal Tavolo tecnico costituiscono una prima base di supporto alle discussioni dei successivi gruppi di lavoro.

La composizione del tavolo tecnico segue l'impostazione partecipativa scelta insieme dall'Amministrazione e dal Master in sviluppo locale dell'Università del Piemonte Orientale.

Per ogni asse strategico verranno attivati singoli gruppi di lavoro ai quali potranno partecipare volontariamente i diversi attori della città, individuando rispettivamente un macro-obiettivo che rappresenta la meta, lo stato finale desiderabile al 2020 e discutendo al loro interno le azioni necessarie per dare concretezza alla visione di città. L'attuazione concreta delle azioni comporta a sua volta l'individuazione e la stesura di progetti specifici. L'individuazione dei progetti è assegnata alla responsabilità dei gruppi di lavoro, ciascuno guidato da un Presidente scelto al proprio interno dagli stessi partecipanti.

E' importante evidenziare che lo schema descritto non è rigido, ovvero percorribile solo in un senso dall'obiettivo alle azioni sino ai progetti; il metodo di lavoro può, infatti, procedere in senso circolare e ricorsivo: è possibile cioè, se necessario, riaprire il processo partendo di volta in volta dai singoli progetti o dalle azioni, ferma restando la coerenza con la visione condivisa delineata nello scenario di riferimento.

I risultati del lavoro dei gruppi confluiranno in un Documento di programma – il Piano strategico – sottoscritto dagli attori partecipanti al processo e che sarà presentato pubblicamente alla Città.

Il Piano strategico conterrà la descrizione delle mete che la città intende perseguire, traccerà le strategie e le azioni da percorrere nell'arco temporale fino al 2020, individuando i singoli progetti da avviare e alla cui attuazione dovranno cooperare sia i soggetti pubblici che gli attori privati.

La redazione del documento è prevista per la primavera del 2005. L'ultima fase coincide infine con l'inizio della vera e propria realizzazione del Piano, in cui si passa all'implementazione delle azioni e dei relativi progetti.

La realizzazione dei progetti e delle varie iniziative a partire dal 2005 richiederà forme apposite di coordinamento, ad esempio la costituzione di una forma associativa tra gli attori locali coinvolti e interessati all'iniziativa, come già accaduto in altre città, nonché di monitoraggio e verifica.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di Cuneo

IL CASO

Il Piano strategico 2020

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Intero territorio

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani e quadri territoriali e metropolitani, fondi strutturali europei

RIFERIMENTI

<http://www.comune.cuneo.it>